Giovedì 31 ottobre il taglio del nastro. Dal 15 dicembre si comincerà con il trasloco delle Cliniche

Si inaugura la nuova ala del San Matteo

Giovedì 31 ottobre finalmente apre i battenti il Dea (Dipartimento Emergenza e Accettazione), la nuova ala del San Matteo che accoglierà la fetta delle urgenze e di quelle Cliniche ormai fatiscenti nell'attuale sede ospedaliera. Nove piani, una superficie di 84.904 metri quadrati, circa 1.600 operatori impiegati con un totale di 480 posti letto di cui 443 destinati al ricovero e 37 al day hospital. Circa il 50% dell'attuale Policlinico, in sostanza, si trasferirà.
Al taglio del nastro, insieme ai vertici del San Matteo, saranno presenti numerose autorità, tra cui il presidente della Regione Roberto Maroni e l'assessore alla sanità Mario Mantovani.
La soddisfazione è evidente nelle parole del Presidente della Fondazione San Matteo, Alessandro Moneta.

Giovedì 31 è in programma l'apertura del Dea, che in pratica a ragione può essere considerato il nuovo Policlinico di Pavia. Un sogno che si concretizza...

"Esattamente, è proprio un sogno che si avvera... Abbiamo perso otto mesi per situazioni di forte criticità non dipese da volontà nostra. Anzi, tengo a ribadire che abbiamo superato brillantemente ogni ostacolo, per cui questo ritardo non peserà assolutamente nulla, in termini economici, sui cittadini pavesi. Giovedì 31 si terrà l'inaugurazione, ma la struttura resterà chiusa fino al 15 dicembre, giorno in cui inizierà il vero trasloco dei reparti. Ma ci tenevamo a mantenere la data del 31 ottobre, per celebrare degnamente l'anniversario del San Matteo: il 31 ottobre 1932, infatti, venne aperto l'ospedale che tutti noi conosciamo. Ottantun anni dopo ecco un'altra solenne inaugurazione".

Come avverrà materialmente il trasloco? Sarà senza dubbio un'operazione colossale...

"Certamente non è come il trasloco di un appartamento... Sarà un'operazione molto complessa e proprio per questo è stata programmata a step, ogni Clinica traslocherà in maniera tale da essere immediatamente attiva nella nuova struttura e con attrezzature di altissimo livello per garantire un'ottima qualità sanitaria. Cercheremo di creare il minor disagio possibile, anche nel trasporto. La macchina organizzativa è già in fermento, ovviamente, anche la collaborazione con la polizia municipale per i trasporti".

In tutto il nuovo Policlinico c'è un fiore all'occhiello che la inorgoglisce particolarmente?

"Direi proprio tutto l'insieme, anche perchè non credo sia giusto parlare di una singola Clinica. Mi inorgoglisce la presenza di ambienti accoglienti e di macchinari di nuovissima generazione, come una Tac speciale che costituisce l'avanguardia assoluta a livello europeo. E sono felice anche del fatto che dopo il trasloco si renderanno liberi alcuni edifici storici del vecchio San Matteo, senza però vederli abbandonati ma pronti a dare vita al Campus universitario. Quindi sarà una nuova "primavera" per tutta la città, non solo per noi".

Lei tra l'altro ha sempre sostenuto l'importanza di una buona struttura alberghiera per un ospedale del Duemila.

"Sì, è un concetto in cui ho sempre creduto e che sono andato sostenendo ogni volta che ne avevo l'opportunità. E mi dispiaceva che proprio al San Matteo non potessi avere questo: infatti non ho mai negato che qua c'era la massima professionalità abbinata purtroppo a condizioni alberghiere vecchie e a un'impostazione strutturale ormai obsoleta. Oggi invece posso finalmente dire che anche la struttura alberghiera è ottimale, garantendo più dignità al malato ma anche a tutto il personale che opera. Avremo camere con due letti al massimo, bagni in camera... servizi non più rinunciabili al giorno d'oggi".

L'inaugurazione del Policlinico sarà accompagnata da una serie di iniziative di spessore... L'intento è quello di ampliare i confini del San Matteo e trasformare l'evento in una festa della città.

"Sì. Anche perchè bisogna pensare al San Matteo non come a un luogo isolato dalla città, ma una sorta di "casa dei pavesi" a cui tutti, prima o poi, afferiscono per momenti di gioia come una nascita, per ritrovare la salute e, purtroppo, anche a volte per situazioni dolorose. Il 1° novembre, quindi, apriamo le porte allla cittadinanza, con un Open Day in cui tutti saranno invitati ad entrare nel nuovo ospedale per una visita guidata che consentirà di meglio conoscere la struttura ed appropriarsene. Saremo aiutati in questo dagli alpini di Pavia, che offriranno caldarroste ai visitatori.
Il giorno precedente, il 31 ottobre, è in programma l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità. Per ragioni organizzative ci sarebbe stato impossibile unire i due momenti. E sottolineo anche il grande concerto verdiano di mercoledì 30 ottobre, che vedrà esibirsi sul palco del Fraschini i giovani del Conservatorio di Piacenza, provenienti da diciotto nazionalità diverse. Un forte momento di festa che offriamo gratuitamente alla città. Nell'occasione sarà anche ripercorsa la storia del San Matteo, grazie agli interventi di due docenti dell'Università pavese: Renata Crotti e Paolo Mazzarello".

Daniela Scherrer

Programma

30 ottobre, ore 21
Teatro Fraschini concerto verdiano eseguito da 60 orchestrali del Conservatorio di Piacenza oltre a musiche di Rota e Morricone. Ingresso gratuito per la cittadinanza. La storia del San Matteo dalle origini sarà illustrata dalla professoressa Renata Crotti e dal professor Paolo Mazzarello dell'Università di Pavia

31 ottobre ore 10
inaugurazione istituzionale Dea. Partecipano i vertici del San Matteo, il presidente della Regione Roberto Maroni e l'assessore alla sanità Mario Mantovani, il sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo e le autorità cittadine. E' stato invitato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

1 novembre dalle 10 alle 14
visite guidate al Dea per i cittadini pavesi in gruppi di 25-30 persone. Gli alpini della sezione di Pavia offriranno 100 kg di caldarroste che verranno distribuite gratuitamente ai visitatori .